Mercoledì 2 maggio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L.
Semestre . . . . »
Trimestre . . . . »
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 109

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent.
In Cronaca . . . . »
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

I gravi risultati dell'inchiesta sulla marina

L'azione degli on. Girardini e Caratti

Le gravissime risultanze dell'inchiesta sulla marina sono largamente riassunte nei giornali principali, e lo spazio concessoci non ci consente, come vorremmo, di farne per conto nostro un nuovo riepilogo.

Non vi è però bisogno, perchè non si può supporre nemmeno che vi sia cittadino italiano, il quale ignori quei risultati di cui sono pieni i giornali di tutti i partiti, dal «Corriere della sera» all'«Avanti!» dall'«Osservatore Romano» alla «Tribuna».

Due cose di eccezionale gravità, messe in rilievo dalla inchiesta, sono in special modo destinate a commuovere e a rattristare l'opinione pubblica; la prima è che *l'Italia non ha una marina da guerra*; la seconda è che le Azioni della Terni, che si trovava in istuto di quasi fallimento, sono salite dal valore di L. 200, al valore di L. 2700, e danno il favoloso *reddito del 16 per cento*!

Piastre di corazzatura che non resistono alla prova; sopraprezzi di milioni e milioni accordati dallo Stato dopo conchiusi i contratti; collaudi-commedia... ecco che cosa s'impara dalla lettura della relazione.

Quanto alla misurazione, i cannoni, ad esempio, non rispondevano ai patti contrattuali. Per collaudare e pagare si giunse a dire che la differenza della misura dipendeva dalla imperfezione degli strumenti misuratori: così non sarebbe la merce che non raggiunge la lunghezza di un determinato numero di metri, ma sarebbe sbagliato il metro con cui si misura!

Gli impiegati dello Stato dopo aver fatto pagare le corazze a prezzi quasi doppi di quelli che *le paga la Germania*, passavano dal servizio del Governo ad assumere la rappresentanza delle società frodatrici e trovavano presso il Governo accesso, e modo di conchiudere altri affari.

I proiettili peggio delle corazze; e la Commissione d'inchiesta a questo proposito dice: «siamo stanchi di scrivere esposizioni di fatti che si ripetono in serie simili tra loro con penosa monotonia. In questo caso il pensiero di un materiale scadente è più penoso che mai perchè raffigura innanzi alla mente la viva immagine di proiettili che si infrangono inutilmente nelle corazze delle navi nemiche, mentre quelli nemici forano e devastano le nostre».

Le considerazioni che suggeriscono queste vergognose constatazioni ufficiali alla stampa italiana, sono purtroppo ovvie e dovrebbero penetrare nel cuore di tutti gli italiani che hanno coscienza dell'esser loro e che coltivano nell'anima la sacra ambizione di conservare la patria e di integrarne l'unità.

Non ci dovrebbe esser luogo ad altri pensieri. Ma ecco, ad esempio, un giornale fra noi parlare, dell'inchiesta sulla marina e delle sue constatazioni, unicamente per incagliarsi contro due nostri concittadini che presero parte al processo Ferri.

Eppure le conclusioni della inchiesta parlamentare coincidono con le accuse che diedero origine a quello storico dibattito; eppure da quel processo derivò l'inchiesta che gli stessi giornali dell'ordine trovano oggi salutare.

E lo riconobbe ben altro organo dei conservatori italiani che non sia il «Giornale di Udine»; vogliamo dire il «Corriere della Sera» il quale dopo lo storico processo Ferri scriveva:

«Le risultanze del processo fanno concludere una volta di più per la **necessità** di una inchiesta *ab imo* non solo nella amministrazione tecnica della marina, ma nelle sue condizioni morali che attendono un rinvigorimento energico ed efficace».

Può dunque a ben ragione essere orgogliosa la nostra Udine di avere efficacemente contribuito alla inchiesta sulla marina che speriamo voglia preludere ad un risanamento morale di questo istituto di difesa nazionale, mandando due fra i suoi cittadini più eminenti alla difesa di Enrico Ferri.

E siamo orgogliosi che nella famosa discussione per la inchiesta sulla marina l'oratore del partito radicale e l'oratore della memorabile tornata sia stato l'on. Girardini; e siamo orgogliosi infine delle stesse persecuzioni che la stampa ternaiola, il governo e le consorterie hanno esercitato contro i nostri amici, a cui però il tempo, sempre galantuomo, ha fatto giustizia.

E lo ha dovuto riconoscere a denti stretti il «Giornale di Udine» il quale, quasi a provvedere a se stesso ed ai suoi amici, si affretta a dichiarare che malgrado tutto questo egli si sente sicuro del successo nelle prossime elezioni.

E lo sia! Noi non ci sentiamo proprio di seguirlo, in questa ora che volge solenne per il nostro paese, in polemiche di questo genere, su cui solo lui può indugiarsi sotto il peso di fatti così gravi e di confronti che si impongono alla pubblica opinione.

Del resto il «Giornale di Udine» può avere ragione.

Quando una città si lascia ravvolgere e travolgere nella polemica pettegola ed astiosa; quando il rancore personale è fatto norma *della condotta politica*; quando certi socialisti sono fedeli ministri della reazione, ed avendo di mezzo una questione morale locale, proprio in questo momento, di fronte ai risultati dell'inchiesta sulla *marina*, chiamano nemici del proletariato i difensori di Ferri; — il «Giornale di Udine» può avere ragione.

Noi però con la coscienza sicura del dovere compiuto attendiamo il giudizio degli onesti di tutti i partiti.

Il I.° Maggio

è stato celebrato in tutto il mondo civile.

In Italia non avvennero incidenti notevoli e tali da turbare la grande festa dei lavoratori.

I telegrammi annunciano che anche all'Estero la giornata passò tranquillamente.

Le idee di un Sottosegretario di Stato

Da un discorso dell'on. Credaro:

«Bisogna ritemprare in noi la *coscienza* di classe, vivere nella collettività e per la collettività; disciplinarci; coordinare il lavoro individuale coll'azione armonica della intera Associazione; abituarci a dire «noi» e non «io».

Credaro, deputato
Sottosegretario al Ministero della P. I.

Le prove nel tunnel del Sempione

Ieri nella parte settentrionale del tunnel del Sempione vi furono le prove con le locomotive elettriche della Casa Brown Boveri, alla velocità di settanta chilometri all'ora.

I risultati delle elezioni politiche di Domenica

Una vittoria clericale ad Oneglia

Collegio di Oneglia. Votazione di ballottaggio: riuscì eletto Agnesi, clericale con 2206, contro Gandolfo, socialista, con 2170.

Lucifero eletto a Taranto

Collegio di Taranto: Iscritti 5102; votanti 4179; Lucifero, ministeriale, 2183, Di Palma, cost., 1821, San Giorgio, socialista, 124. Schede nulle e bianche 63. Proclamato Lucifero.

L'elezione di Scansano

Nell'elezione politica del collegio di Scansano si ebbe il seguente risultato complessivo: inscritti 5184, votanti 4092; Ciacci 1867, Fabbrini 1010, Bruchi 987. *Schede bianche, nulle, contestate* 228.

L'elezione di Calatafimi

Nell'elezione politica del collegio di Calatafimi si ebbe il seguente risultato: inscritti 3931, votanti 2998; Libassi Giorgio, costituz., 977; Di Lorenzo Nicolò, democ., 925; Lopresti Antonio 740, Baviera Giovanni 280. Schede bianche, nulle e contestate 76.

L'elezione tumultuaria di Bitonto

Da Bitonto giungono notizie disgustose sull'elezione politica in quel collegio. Si ripetono le scene violente che portarono all'annullamento dell'elezione precedente. A Terlizzi finì lo scrutinio, dando 2127 voti al candidato d'opposizione cav. Cipriani Marinelli; il numero dei voti è eguale al numero dei *votanti*; *quindi*, neanche un voto toccò all'altro candidato ministeriale comm. Laudisi.

Italia e Germania

Tutte le *Zeintungen* di Germania sono in collera coll'Italia a cui *gettano* in viso l'accusa della più nera ingra*titudine, in causa dell'indipendenza* dimostrata ad Algesiras. I giornali scagliano anche contro di noi oscure minaccie che venendo da una nazione amica ed alleata danno una singolare idea dei costumi politici teutonici.

Ma che *cosa* si *pretendeva dall'*Italia? Forse che avesse dovuto mettere la firma a tutte le proposte della Germania *senza neppure discuterle*? Alleanza non vuol dire vassallaggio, e, che noi sappiamo, tra le clausole della triplice non c'è quella di appoggiare tutte le imprese donchisciottesche del kaiser tedesco.

L'Italia tiene molto ed a ragione alla simpatia di tutti i popoli, ma se per disgrazia dovesse perdere quella della *Germania*, se ne *consolerebbe* agevolmente, consolidando la sua amicizia ben altrimenti importante coll'Inghilterra, colla Francia e colla Spagna, verso le quali potenze è portata da tutti i suoi interessi più vitali.

Un giornale tedesco non si è peritato di affermare che l'Italia è una nazione ingrata, perchè la Germania è stata la prima nazione che ha riconosciuto l'intangibilità di Roma capitale d'Italia.

A parte la priorità di questo fatto storico, che si spiega pel momento in cui avvenne l'occupazione di Roma, ossia quando la Germania era in guerra colla Francia, noi ricordiamo da parte nostra che l'imperatore di Germania, tutte le volte che è venuto a Roma, si è recato con ostentazione e con lusso di equipaggi in Vaticano, mentre Loubet, l'unica volta che venne a visitare la capitale d'Italia, se n'è andato senza vedere il papa, e ciò per un doveroso riguardo all'Italia e al suo diritto su Roma. Questa è la verità storica.

X.

Un'altro vulcano che si desta

Si ha da Pilli, Scozia: I piroscafi giunti dall'Irlanda annunciano che il vulcano Gola ebbe ebbe un'eruzione in proporzioni non allarmanti, tuttavia le ceneri coprirono una vasta estensione di territorio. Sette battelli da pesca naufragarono; la maggior parte degli equipaggi sono salvi.

MORTIFICAZIONE

Bisogna sapere, scrivono i *Tribunali* perchè la notizia è apparsa spesso qua e la nei giornali, ma può essere ai lettori sfuggita, bisogna dunque sapere che da quando nel 1903 è avvenuto in Serbia l'atroce assassinio del Re e della Regina — quello che i grandi uomini politici di quel grande paese avevano annunziato al mondo colla frase straordinaria di «divergenze fra il Re e il popolo» — una sola nazione civile ha saputo dare una lezione agli sfruttatori del massacro, ed è l'Inghilterra, la quale, ancora nella giornata d'oggi in cui si parla, non ha più a Belgrado un suo rappresentante.

E alla Camera dei Comuni si è parlato chiaro. — *Fino a che non saranno* spazzati via tutti coloro che hanno partecipato al delitto, l'Inghilterra non andrà in casa di quella gente —

Questo si chiama aver una testa forte sulle spalle e la spina dorsale diritta!! e perciò quale mortificazione per tutti *gli* altri paesi, che hanno *finto* d'essersi dimenticati e sono andati là a frammisciarsi cogli autori gaudenti *del misfatto*!

E l'Italia?

Ahimè! La terra, *dicono*, del diritto, *fu* tra le prime a *non* ricordarsi che un diritto alla vita esiste e anche per parte di sovrani che avevano mancato ai *loro* doveri, specialmente quando non vi è una rivoluzione generale di popolo come in Francia, ma solo un volgare *complotto*!

Abbiamo proprio fatto una magnifica figura!

La rubrica del curioso

Il verismo sulla scena. Si hanno esempi di attori i quali incarnano con troppa — troppa! — verità il personaggio rappresentato, da dare luogo ad avvenimenti spiacevoli e anche luttuosi.

Così, al teatro di Praga, l'attrice Benoin, una volta che rappresentava la parte di «Giulietta», si uccise veramente sul corpo dell'attore che rappresentava «Romeo».

Il gran tragico Mucredy, rappresentando Macbeth, uccise un suo compagno di scena.

Garrick soleva strangolare a metà la malcapitata attrice che, quando lui faceva «Ottello», rappresentava la parte di «Desdemona».

Montfleuri morì per gli sforzi fatti nel tentare di tentari al vivo in «Adromaca», i furori di «Oreste».

Palmer, dovendo rispondere, nel terzo atto di un dramma, ad una donna che gli chiedeva notizie della salute dei suoi figli, venne assalito in modo così violento dal ricordo della recente morte della moglie e della figlia, e provò una emozione tanto acerba, che stramazzò, *emettendo un gran* sospiro, e morì

La fiera delle vanità. — Alcuni giornalisti parigini reduci da Courrières hanno ricevuto per la posta un biglietto da visita con quest'iscrizione: «*Castel, uno dei tredici risuscitati* - p. r.». Ecco dunque quella enorme sventura diventata un titolo di onore... per chi l'ha scampata.

Le collezioni di biglietti di visita sono molto interessanti per la storia della vanità umana. Si trovano in questa materia bizzarie d'ogni genere. Un'isterica, per esempio, che era stata in cura all'ospedale della Salpetrière, provava un legittimo orgoglio vantandosi: *primo soggetto del professore Charchot*.

Un dilettante, che aveva ricevuto una parola di ringraziamento per certe fotografie, mandate in dono al re d'Italia e all'imperatore di Russia dopo tale avvenimento si annunziava agli amici in questi termini: *N. N. conosciuto nelle principali corte d'Europa*».

Ma il più bel saggio del genere è sempre quello dato da un romagnolo, ottimo patriotta e discreto sonatore di musica, che viveva esule a Londra: «*Gius. B..., primo corno della regina d'Inghilterra, ultimo avanzo di Felice Orsini*».

Voleva dire ch'era stato amico di Orsini e che aveva avuto l'onore di sonare una volta la sua cornetta in presenza di S. M. la regina Vittoria!

Sessanta centesimi per parola. — Il *Globe* di Londra ricorda che il sottosegretario alle colonie Winston Churchill ha ricevuto dall'editore, per scrivere la biografia di suo padre, una somma di duecentomila franchi, ciò che rappresenta per ogni parola scritta il valore di sessanta centesimi. Il giornale evoca, a questo proposito, un ricordo divertente della vita del grande scrittore inglese Rudyard Kipling, uno di quelli che sono meglio pagati per i loro lavori letterari. Un giorno, un americano gli scrisse: «Apprendendo che voi vendete i vostri manoscritti a un dollaro la parola, v'invio qui accluso un dollaro, perchè me ne mandiate un campione». Kipling scrisse per tutta risposta una parola: «Grazie» e si tenne il dollaro.

AL "GIORNALETTO,,

in risposta alle sue insanie di lunedì, diremo semplicemente che i veri nemici del proletariato e gli strumenti più efficaci della reazione sono i socialisti udinesi che hanno aggredito la democrazia con le volgarità di un Trevisonno nelle elezioni comunali, e che hanno permesso che il difensore di E. Ferri venisse sopraffatto passando con stupefacente disinvoltura sopra una grave questione morale che da sola si imponeva, e che fu proclamata pregiudiziale in tutti i congressi socialisti.

La novella del martedì

Per assecondare il desiderio delle nostre cortesi lettrici pubblichiamo oggi la novella che avrebbe dovuto trovar posto sul giornale di ieri.

Etichetta fratricida...

In Bassa Lombarda, accanto alla cerula Adda, nereggiano le rovine imponenti della cupa rocca di Maccastorna — che fu di Gabrino Fondulo tiranno di Cremona, dei marchesi Cavalcabò e, giù giù, dei Bevilacqua, i quali pochi dì fa, l'hanno venduta. L'hanno venduta coi vecchi ritratti di casa, colle leggende paurose che ne erano tuttavia la specialità, colle apparizioni de' suoi rumorosi spiriti, i quali due anni fa, in una certa notte, conturbarono anche il calmo ed equi*librato spirito dell'oggi compianto* generale ed aiutante di casa reale, Terzaghi: senza contare che, da tutta la *regione chiamavano* i *curiosi ad assi*stere alla tregenda dei precipiti sassi, alle lugubri strida di invisibili fantasmi, alla discesa giù dalla cornice della splendida effige scarlatta del cardinal Bevilacqua.

Ma tutte queste memorie cadevan di prezzo al cospetto del significato *raccomandato* alla «stanza dei Dell'Arpa». Era la camera che striava di sangue la tradizione di Maccastorna moderna — quella cioè del secolo XVII. Teodoro principe Trivulzio-Gallio, e Dejanera Comneno sua sposa altrettanto orientale quanto imperiale avevan fatta un'autentica corte della loro vicina Codegno. E Carlo ed Emilio Dell'Arpa, nobili fratelli del Moraro, se ne stavano da anni a *Maccastorna*, rappresentanti presso i duchi Bevilacqua del principato Trivultino e del principe titolare. I fratelli Dell'Arpa, sebbene spagnoleggianti, si facevano amare, per le loro belle e positive buone qualità.

Così riuscivano a far dimenticare le loro puntigliosità mostruose e le loro tragiche irritabilità. Nel malinconico e tetro soggiorno di Maccastorna quel carattere in perenne maremoto, non aveva *scovato* un minuto di tregua. Erano perpetuamente di servizio, Carlo il primogenito era tutto. Il secondogenito Emilio era nulla. Egli diceva del fratello:

— Il capo di casa è lui. Tutto gli va di diritto. L'appello, la preminenza, il passo sopra di me. Io sono l'adoratore della primogenitura, e sono più disinteressato d'Esaù. *Io non metto* fra le carte del mio giuoco le famigerate lenti ammannite da Giacobbe. Io mi ritiro, mi dileguo, mi cancello, sparisco. Carlo è la colonna della stirpe. Io valgo meno che niente.

Viceversa, Carlo Dell'Arpa era talora più ragionevole. Non già ch'egli fosse puro di simile pece aristocrati*camente insensata. Ma egli non aveva* il male che in forma di emiplegia. Metà della metà. Egli adorava il suo Emilio, e scusava anche le sue esagerazioni cavalleresche. Ma non gli menava sempre buone le sue accentuazioni da cadetto. *E sopratutto non* permetteva che in Maccastorna, la posizione sua di primogenito schiacciasse *col confronto quella del fratello* Emilio. Era, da parte di Carlo, una vera lotta di generosità. Una assoluta dedizione per parte di Emilio. Da Castione d'Adda a Camairago, da Zorlesco a Castelnuovo — in tutte le minuscole reggie dei manieri — circoscritte nel delta fra l'Adda e il Po — i fratelli Dell'Arpa si chiamavano, per autonomasia, i «*cavalieri perfetti*»: Le *accademie* del Lodigiano — onde era lustro allora il Lemène — stabilivano nella rocca dei Bevilacqua la nuova «Tavola del re Arturo» I due Dell'Arpa fungevano magnificamente da inaccepibili araldi d'arme. Doloroso a dirsi! In tutto quel lattemiele di convenzionalismi vieti e puerili si andava apparecchiando la catastrofe.

Carlo ed Emilio Dell'Arpa non avevano potuto sottrarsi alla volontà formale del signor di Bevilacqua, che faceva servir loro una mensa a parte accanto al tinello. Gli ospiti di Maccastorna avevan cominciato dal rifiutare in nome della propria delicatezza. Poi avevan subito il comando del Sire, il quale con frase tutt'affatto castigliana, loro impose:

— Obbeditemi. *Obediencia es cortesia!*

Pranzavano a mezzodì. I camerieri avevano approntato il desco sur un tavolo oblungo. I coperti, collocati di fronte, alle due estremità, costituivano, alla pari, il posto d'onore. In quel dì — un bel dì di maggio — la campana del *donjon* aveva battuti — all'italiana — i sei tocchi del mezzogiorno.

I camerieri dialogizzavano:

— Hai chiamati i due cavalieri...?

— Da un quarto d'ora.

— Sono in ritardo...

— Sai bene... è l'etichetta, che li rallenta. Per essi il peggior passo è quello dell'uscio!

Frattanto, oltre la soglia del tinello, la *contropartе* della curiosa scena.

I fratelli Carlo ed Emilio Dell'Arpa, in perfetta divisa di servizio ufficiale, s'avvicinano all'uscio. Entrambi in zimarrone di velluto nero, coi merletti allo sparato ed alle maniche, nonchè all'orlo delle brachesse corte ed alle giarrettiere sulle elegantissime calze di seta nera, con fibbie lucenti alle scarpe basse. La spada-fioretto al fianco: la lunga ed imponente parrucca alla Filippo, spiovente per le spalle.

Sono alla soglia:

— Entrate, signor fratello! - indica Emilio a Carlo.

Carlo a Emilio:

— Entrate voi, Emilio!

E costui, di rimando:

— Voi volete scherzare... Siete voi il maggiore... avanti!

— Tirate via e precedetemi...

— Lo vietano, signor primogenito, il vostro rango e la mia inferiorità.

Momento d'attesa.

Carlo Dell'Arpa, riprese, con una voce nella quale s'udiva il tremito d'uno scoppio imminente di furore:

— Sbrigati: falla finita, e passa, prima che io ti richiami all'obbedienza col sussidio di un colpo di spada...

— Non mi vorrete, signor fratello, disonorare. Non è quando la Spagna vede eroicamente carbonizzarsi una sua giovane regina, cui bruciano indosso gli abiti, perchè, in assenza della *dueña mayor* — che sola ha il diritto di toccare l'augusta persona della sovrana ardente — nessuno ha la facoltà di porre la mano sulla regina — che io oscuro ed ignoto cavalier campagnolo posso e debbo contravvenire alle esigenze dell'etichetta. Mai! Mai! Mai!

Carlo Dell'Arpa, perde, per la collera tutto il lume della ragione.

La piccola spada è snudata. Linguettando tortuosamente per l'aria, essa si abbatte sul petto di Emilio, che ha pur tratta la sua, e para i colpi con una regolarità da scuola di scherma. Quel ferraglíamento è brevissimo. Ad un certo punto, Emilio Dell'Arpa scivola sul lucido e lubrico *parquet*. Sdrucciola in avanti e procombe violentemente sulla punta del ferro fraterno che s'era avanzato a fondo...

Accorre la famiglia ducale dei Bevilacqua. Emilio, gravissimamente ferito, va a morire sul proprio letto, e fino a che gli basta il respiro, se ne serve per iscusare la condotta di Carlo: e per dimostrare che la propria morte, egli, Emilio, la deve alla fortuita caduta. E muore, stringendo Carlo fra le sue braccia, baciandolo, e bevendo le sue lagrime...

×

Il pretore feudale istruì lungamente il processo a carico del fratricida. Carlo Dell'Arpa, fu assolto. Ma non egli assolse se stesso. Si scinse la spada. Vestì la cocolla benedettina e nell'Abbadia di Cerreto, si spense pochi anni dopo nell'antonomastico odore di santità.

Adesso, Cerreto, il chiostro dei monaci subiacensi, la chiesa, il cimitero — tutto è stato inghiottito dal tempo. Ma, la leggenda sopramonta tuttavia al grande naufragio — e chi va a visitare i ruderi di Maccastorna — non manca di attraversare la cosidetta «stanza del fratricida» là dove all'ombra cavalleresca delle corti feudali lombarde — anche gli uomini dello stesso sangue — si trucidavano ad onore ed a gloria dell'etichetta — la più stupida fra le umane degenerazioni.

Il Novellatore.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 2 maggio, S. Secondo.

Effemeride storica

Caduta da notevole altezza

1 maggio 1717 — Nel dì 1 maggio del 1717 migliaia di persone stavano sulla piazza del Castello (del monte) quando uno dei convenuti cadde da una altissima finestra. Fu un momento di terrore. Tutti credevano di dover raccogliere un informe cadavere mentre il caduto non riportò danno. Il fatto, riferito per tradizione, viene registrato da taluno fra i miracolosi (mons. L. P. Costantini. *Cenni storici sul santuario di Madonna del Monte* p. 41).

Convocazione del Parlamento friulano

2 maggio 1423. — Dopo la dedizione di Udine alla repubblica Veneta (6 giugno 1420) il patriarca Lodovico con milizie avute da re Sigismondo tentò di ricuperare lo Stato.

Pigliò i castelli di Manzano e Rosazzo ma ben tosto il co. Carmagnola, coi Veneti, ricuperolli scacciando gli invasori (1421). L'anno seguente tentò — il patriarca — altra strada e cogli imperiali prese la Chiusa e Moggio ove fu ricacciato. Il patriarca tentò le vie diplomatiche ma gli udinesi, mediante ambasciatori a ciò deputati e ottenevano in Venezia la conferma dei patti stabiliti nella dedizione. Anzi il 2 maggio 1423 si congregò la prima volta il Parlamento coll'intervento del Luogotenente, colla forma consueta, e la terra di S. Daniele venne assunta fra i comuni parlamentari, in aggiunta ai nobili di quel castello. (Ciconi — «Udine e Provincia», p. 224). Il Parlamento si radunò nella chiesa di San Francesco; era luogotenente Iacopo Trevisan. (Manzano — «Annali», vol. 7, p. 13).

Cronache provinciali

S. Pietro al Natisone

Funerali Bearzi

20 rit. (*Veritas*) — Questa sera alle 4, ebbero luogo i modesti funerali del compianto Giuseppe Bearzi fu Gio Batta di Palmanova, e già residente a Brischis di Rodda da circa 3 anni, per impiantarvi uno stabilimento industriale

Per il tempo pessimo, a questi funerali convennero un numero limitato di parenti e di amici. A ciò devesi anche attribuire alle precipitate disposizioni prese dagl'incaricati, perchè i funerali avessero luogo alle 4 pom. di oggi, anzichè alle 9 ant. di domani.

Cinque furono le corone, fra cui una veramente magnifica; due dei parenti, e tre degli amici.

Dalla chiesa al camposanto, la pioggia cadde fitta ed incessante, e poco giovarono i parapioggia ed i mantelli. Della strada non ne parlo; bisognava andare a saltelloni; una vera pozzanghera! E dire che è strada nazionale!!!

Al camposanto, dopo le preci di rito, e prima che la bara fosse deposta nella fossa, assurse l'egregio avv. Vogrig, Sindaco di S. Pietro al Natisone, facendo in forma eletta, una splendida necrologia del defunto. Ne tesse, con arte fine, le lodi, il carattere, l'operosità, e lo additò, ai figli di esso, come esempio di cittadino e di padre.

Il segretario di Rodda, sig. Ferro Carlo, secondando il sentimento della amicizia che lo legava al compianto Bearzi, voleva lui pure parlare dopo l'egregio avvocato Vogrig; ma per un assalto di tosse, che da parecchio lo affligge, dovette rinunciarvi. E le parole sarebbero state le seguenti:

«Vi sono dei momenti della vita, in cui l'anima, trovandosi conturbata da violenta emozione, non permette alla mente di esprimere adeguatamente il proprio pensiero.

«Questo è il caso mio di oggi; dacchè ancora io non posso persuadermi, come Giuseppe Bearzi, di appena 40 anni, e quindi nel fiore dell'età; vegeto e robusto, sia in un momento strappato per sempre ai figli, ai parenti ed agli amici.

«Chi conobbe Giuseppe Bearzi ed ebbe la fortuna di avvicinarlo, trovò certo in lui la vera stoffa dell'uomo scrupolosamente onesto, e di un carattere squisitamente bonario.

«Modesto anche troppo, egli non si peritava di avvicinare le persone più umili, a cui certo non era avaro di conforti e di consigli.

«Alieno dai partiti, rifuggì sempre dall'accettare cariche pubbliche, dacchè queste, pur troppo, non danno che amarezze e disinganni.

«Dal generale compianto di Rodda, i figli di Giuseppe Bearzi ne ritraggano conforto e coraggio; e si ritemprino alla virtù ed all'esempio del padre loro, la di cui memoria, lascierà traccie indelebili su quanti lo hanno conosciuto.

«Porgo commosso, l'ultimo saluto e l'ultimo fiore, alla salma di colui che fu Giuseppe Bearzi».

Cividale

La gita dei laureandi

30 aprile. — La gita dei laureandi della scuola superiore di Perugia ebbe luogo oggi, ma causa il tempo piovoso riuscì poco soddisfacente. Tuttavia visitarono i poderi, il campo sperimentale antifilosserico di Gagliano, il Comizio Agrario ecc. Erano accompagnati dal dott. cav. Rubini, dal cav. F. Coccani, dal dott. Dorigo e da altri.

Teatro

Domenica prossima darà una recita la distinta Compagnia drammatica del cav. De Sanctis.

Sono fuori i preavvisi.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale tenne l'annunciata seduta. Erano presenti undici *consiglieri.*

Assemblea della Soc. Op.

Alle 20.15 nella Sala dell'Albergo al «Friuli» si riunì l'assemblea della S. O. per l'approvazione del rendiconto 1905. Il socio Freschi rivolse alcune domande alla Presidenza, venne poi autorizzato a parlare dopo escusso l'ordine del giorno.

Il rendiconto venne approvato all'unanimità. Indi il socio Freschi fece una requisitoria contro la Rappresentanza Sociale, concentrando specialmente le sue osservazioni sull'impiego dei Capitali che hanno provocato le dimissioni di nove consiglieri.

Gli rispose esaurientemente il presidente cav. Pollis, il quale invocò la pacificazione e sciolse l'adunanza.

Aviano

Pro danneggiati Vesuvio

30 — Come annunciamo, ieri ebbe luogo la conferenza sul tema: «La condizione dell'esistenza» a vantaggio dei danneggiati della recente eruzione del Vesuvio. Sebbene il tempo nonostante piovoso, non abbia permesso un maggiore concorso di gente che certo sarebbe venuta, dato lo scopo della conferenza, e le doti lusinghiere del giovane oratore sig. Egidio Zoratti, pure la sala sociale raccolse un pubblico abbastanza numeroso e quel che è più sceltissimo. Il bravo giovane a cui si stende dinanzi un brillante avvenire, svolse con acume di pensiero e chiarezza di espressione il tema propostosi, e si ebbe ripetuti e ben meritati applausi.

Il ricavato netto delle veglie spedito al Comitato Centrale di soccorso in Napoli, fu di L. 55.80.

Villa Santina

Cooperativa carnica di consumo

1 — Il notaio dott. Gio Batta Marioni ha dato ieri sanzione legale alla «Cooperativa Carnica di Consumo» con sede a Tolmezzo e succursali in tutta la Carnia.

Le cariche sociali vennero così costituite:

Consiglieri: Spinotti avv. Riccardo, Cella perito Vittorio, Mazzolini Francesco, Canfin Matteo, De Prato prof. Giuseppe, Toppan Antonio, Picotti Riccardo.

Sindaci: Zancani rag. Pio, Pittoni perito Giovanni, Grespani Nicolò e Calligaris ing. Gio Batta, supplenti, Mussinano dott. Michele.

Probi-viri: cav. Cristoforo Morocutti, Mazzolini Leonardo, Mazzolini perito Cristoforo.

La società avrà la durata di anni 30 e sarà prorogabile; è costituita mediante azioni di lire 20 cadauna.

La Cooperativa apporterà certo dei grandi benefici a tutta la regione.

Gemona

Il pensiero di un maestro elementare

30 — In questo giorno, segnacolo di rivendicazioni sociali, sarebbe pur giusto che anche il maestro elementare ne riconoscesse l'importanza.

Siccome i miei superiori me lo vietano, così cercherò in detto giorno di far lavorare il più possibile i miei piccoli o proletari, onde si ricordino del 1° Maggio, come giorno di faticoso lavoro.

Un maestro elementare.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11.

Il primo Maggio a Udine

Come si prevedeva, l'astensione dal lavoro non fu completa nella nostra città, in molti stabilimenti, tipografie e filande si è lavorato

E così la giornata trascorse come le altre; però la città fu abbastanza animatissima.

Ieri mattina una cinquantina di operai si riunì alla Camera del Lavoro e con bandiere mosse in corpo verso la Ferriera per invitare quei lavoratori ad abbandonare lo Stabilimento.

Ma gli operai non poterono farlo che a mezzogiorno, ora in cui il febbrile lavoro venne sospeso.

Perciò dalle 13 in poi la città ebbe una certa animazione poichè a quegli operai, che sono circa trecento, se ne aggiunsero altri che al mezzogiorno avevano abbandonato le officine.

La conferenza

Alle 14 seguì la conferenza dell'avv. Elia Musatti in Sala Cecchini sul tema: «La nostra festa».

La sala Cecchini era zeppa di pubblico composto quasi tutto di operai.

Dietro al tavolo per l'oratore vennero collocati i vessilli del Circolo Socialista, Camera del Lavoro, Lega fornai, Lega muratori ed affini.

Alla porta si vendevano garofani rossi ed il numero unico del *Lavoratore.*

Accolto da applausi e presentato dall'avvocato Cosattini, l'avvocato Elia Musatti parlò per oltre un'ora riscuotendo spesso l'applauso della folla.

Più che una conferenza sul Primo Maggio, quella dell'avv. Elia Musatti fu una specie di rassegna dell'opera compiuta dal suo partito nell'anno decorso.

Ne disse le benemerenze ma rilevò anche gli errori commessi.

Chiuse raccomandando agli operai di tener vivo il concetto dell'organizzazione.

Su proposta di Domenico Paolini, gl'intervenuti, riunitisi in corteo preceduto dalle bandiere più sopra ricordate, mossero per recarsi in Piazza XX Settembre ove doveva aver luogo il concerto della banda cittadina.

E così al canto dell'Inno dei lavoratori la folla infilò il ponte in via della Posta

Di fronte alla tipografia della *Patria del Friuli* il corteo si fermò e si udirono le prima grida di *chiusura! chiusura! vogliamo far festa!*

Gli operai che lavoravano però non si mossero e si gridò *chiusura*, invano.

Verso la Prefettura c'era il tenente dei Carabinieri il quale fece chiamare alcuni militi collocandone due per ogni finestra ed alla porta d'ingresso verso Via della Posta.

Il corteo riprese la *marcia*

Fra la folla per la verità composta per la maggior parte di ragazzi c'erano moltissimi carabinieri e guardie di P. S. in divisa ed in borghese; notiamo il brigadiere Mantovani, i delegati Abbrescia e Sabbia, *gli* agenti Fortunati, Esposito e tanti altri.

Altre grida di *chiusura* vennero emesse davanti al negozio Sbuelz; poi la folla attraversò Piazza Vittorio Emanuele e in Via Mercatovecchio di fronte al negozio Basevi, il corteo sostò gridando con insistenza che si chiudesse.

Poco dopo, fra gli applausi di tutti, il proprietario sig. Basevi fece chiudere le porte e le vetrine.

La folla proseguì per Via Paolo Sarpi andando a sbucare in Piazza S. Giacomo. Nuove grida davanti al negozio Lorenzon che però rimase aperto.

E via verso la bottiglieria Barbaro.

Altre grida furono emesse davanti al negozio di ferramenta del sig. Broili, poi in Via Cavour davanti all'oreficeria Ferrucci e al negozio Barei.

La folla quindi entrò in Via Savorgnana e piegò per Via dei Teatri.

Alla sede della Camera del Lavoro le bandiere vennero deposte e il corteo si sciolse e tutti si sparpagliarono per la Piazza XX Settembre dove la Banda Cittadina stava svolgendo l'annunciato concerto.

Furono chiesti ed ottenuti l'inno di Garibaldi e la Marsigliese, vivamente applauditi.

Il cielo intanto andò man mano oscurandosi finchè verso le cinque e mezzo cominciò a piovere.

Il ballo

Alle 8.30 in Sala Cecchini fu riaperta pel ballo il cui ricavato andò a beneficio della Camera del Lavoro.

La Sala era affollata di operai e di operaie e le danze tosto incominciarono animatissime mantenendosi tali fino ad ora avanzata.

Furono venduti molti garofani rossi; si suonò, parecchie volte, applaudito, l'Inno dei lavoratori.

Ecco la cronaca fedele del Primo Maggio a Udine.

La riduzione della tassa sui cani

La lettera di un cacciatore e di uno che non lo è

La deliberazione di Giunta che propone al Consiglio la riduzione della tassa sui cani da lire 36 a lire 20 annue ci ha provocato due lettere; la *prima* da parte di un cacciatore, la seconda da parte di «uno che non detiene cani».

Le pubblichiamo nella loro integrità perchè ci sembrano non prive di un certo interesse:

Caro «Paese»,

ti prego di volere esprimere a nome di noi cacciatori, una parola di plauso e di ringraziamento alla Giunta che finalmente si è decisa di presentare alla approvazione del Consiglio una proposta di riduzione della tassa sui cani.

E davvero il provvedimento era necessario, dato che la tassa di 36 lire è, si può dire, proibitiva.

In tutta Italia, solo Venezia ha una tassa più elevata (ammontante a lire 40); in generale la tassa sui cani non oltrepassa mai le lire 20.

Io non dubito, caro *Paese*, che il Consiglio accoglierà la provvida deliberazione della Giunta, tanto più che il Bilancio non ne soffrirà alcun danno dato che «riducendo l'importo si aumenta la materia tassabile».

Tuo *Un cacciatore.*

—

Caro *Paese*,

La proposta della Giunta Municipale di abbassare l'attuale tassa sui cani non può che ottenere il plauso di tutte le persone ben pensanti.

Due sono i vantaggi che il Comune deve proporsi di ritrarre dalla tassa suddetta: — il maggiore lucro e la diminuzione del pericolo di idrofobia

Ma la tassa nella misura di trentasei lire non corrisponde nè all'uno nè all'altro scopo.

Perchè si ottenga il maggior beneficio per il bilancio, l'oggetto da tassarsi deve venir colpito nel massimo grado; ma questo massimo grado non dev'esser tale da fare scomparire la cosa che deve produrre l'utile, giacchè allora sarebbe come tagliare l'albero per raccogliere i frutti. E tutti vedono che l'attuale tassa sui cani reca appunto l'effetto di farli scomparire.

Questo sarebbe ancora un bene se con ciò si diminuisse il pericolo dell'idrofobia.

Ma invece avviene il contrario; ed è già dimostrato come i cani diventino *idrofobi in ragione inversa del del loro numero.*

Ma vi ha di più.

A Udine *molte* famiglie, impossibilitate a pagare assolutamente quel tributo in misura così esuberante ed irrazionale, e, cedendo ad un sentimento falso verso l'amico dell'uomo per non saper a chi cederlo che ne abbia cura, e per non volerlo consegnare al canicida, lo tengono sempre rinchiuso, con quale pericolo, di renderlo rabbioso, ognuno lo può immaginare.

Gli è per questo che il Consiglio Comunale approverà senza dubbio la proposta diminuzione di tassa.

Uno che non detiene cani.

OGNI GIORNO UNA

IL LAZZARETTO

Fallita la bomba «*Palazzo delle Poste*» che doveva far saltare in aria la Giunta comunale, il *Giornale di Udine*, affetto da demenza dinamitarda, predispone una nuova «bomba «Lazzaretto»... ma la miccia non piglia fuoco perchè il moccolo che la dovrebbe accendere è di quelli coi quali si va a dormire all'oscuro. Anche questa è una terribile istoria!

Da molti lustri il Lazzaretto sta fuori porta Cussignacco, in località a valle e sotto vento della città, scelta dopo lunghi studi e molte discussioni dalle amministrazioni di quel tempo.

L'anno scorso di fronte alla necessità di un riatto e alla convenienza di affidarne il servizio all'ospitale, la Giunta messi da parte progetti costosi, concretò un modestissimo progetto di aggiustamento e un accordo coll'amministrazione spedaliera di cui fa parte il prof. Pennato, per cederne a questa il servizio.

E il Consiglio Comunale, minoranza compresa, approva; e la Giunta prov. amm., approva; e la Comm. di beneficenza approva; e la Prefettura appone il visto e trasmette al Comune la parte per la sua esecuzione; e la Giunta appalta il lavoro; e l'appaltatore lo eseguisce e lo compie.

Ora a edificio coperto taluni abitanti di quelle località, più o meno spontaneamente, insorgono scoprendo che gravi danni possono derivare dal Lazzareto che.... rimane dove è sempre stato, a ciò pel solo fatto che adesso fu riattato. E il Consiglio Sanitario provinciale scopre che la Prefettura doveva interpellarlo prima e dopo molte discussioni vota che... ormai quello che è fatto, è fatto ma che si raccomanda di considerare provvisorio il Lazzaretto stesso.

E consideriamolo pure provvisorio... e rallegriamoci di aver risparmiato per intanto molti quattrini pur avendo sistemato quell'Ospizio e il servizio relativo.

E confortiamoci pensando ancora che l'ommissione della Prefettura di interpellare a tempo il Cons. Sanitario prov. — errore deplorevole fin che si vuole — ebbe però il vantaggio di evitare che i progetti di un nuovo Lazzaretto in altre località dei nostri sobborghi agitassero gli abitanti di quelle zone e offrissero nuovo pane quotidiano agli avversari della Amministrazione comunale.

In fin dei conti può esser meglio che il Lazzaretto resti dove fu collocato a ragion veduta e dove si trova da parecchie decine d'anni e dove non è una novità per i proprietari circostanti, piuttosto che minacci di trasferirsi in località nuove facendo una poco gradita e inaspettata sorpresa ad altri; e certamente è bene che non si buttino via quattrini oltre il necessario. Comunque, pigliarsela colla Giunta è proprio da pazzi!

Ma chi scrive sul *Giornale di Udine* si scaglia invece con la solita villania contro gli amministratori del Comune che chiama: **spensierati, cocciuti e presuntuosi.**

Quello scrittore che è venuto a civilizzare la nostra città e che si direbbe viva di scorpioni, tanto ha gli escrementi velenosi, meriterebbe degna risposta attinta ai fiori del suo vocabolario.... se ne valesse la pena e se a noi piacessero le parole grosse!

Carovana Scolastica

La direzione del circolo Speleologico Friulano ci comunica che i lavori di adattamento della grotta di San Giovanni d'Antro, meta della Carovana Scolastica, indetta per domenica 6 Maggio, sono compiuti. Tali lavori sono: Un ponte in travature metalliche e legno sul primo ristagno d'acqua, di m. 8 di lunghezza; un altro ponte simile, di m. 12 di lunghezza, sul secondo ristagno d'acqua; una scala a gradini piani in legno, pietra e ferro, con pianerottolo terminale; un terzo ponte, a travature e sostegni in ferro, sul laghetto circolare; una passerella di m. 4 di lunghezza su d'un ultimo tratto invaso d'acqua. Inoltre venne abbattuto un grosso masso di pietra, che ingombrava il passaggio a 50 m. dall'ingresso; vennero prosciugate due piccole conche d'acqua, nonchè provvisto allo scolo delle acque raccolte nella gran sala.

Verranno per il giorno destinato apposti dei cartelloni esplicativi lungo il percorso, che sarà illuminato a candele ed a lampade ad acetilene per cura del circolo Speleologico. Le adesioni sono fin d'ora numerose; il Comitato degli studenti lavora a tutta possa; se il tempo sarà propizio, la gita riuscirà degna delle tradizioni del Circolo organizzatore. Le iscrizioni si chiudono giovedì p. v. alle ore 8 di sera.

Per i servizi automobilistici.

Giovedì alle 3 pom. è convocato il Comitato centrale di studio per i trasporti automobilistici. A quanto ci si dice non è assolutamente esclusa la possibilità che si possa giungere ad una soluzione pratica del non facile problema.

Una nota sulle dimostrazioni di ieri

La manifestazione di primo maggio non è riuscita degna della fama di serietà che a buon diritto gode il proletariato udinese.

Noi che abbiamo sempre disapprovato la violenza da qualunque parte essa venga, non ci sentiamo di approvare i sistemi usati dai dimostranti per far chiudere i negozi.

Abbiamo sentito molti cittadini lagnarsi acerbamente ed inveire contro chi, in nome di una mal compresa libertà, manomettova così la libertà altrui.

Sappia il proletariato che la violenza dà armi in mano agli avversari delle sue giuste rivendicazioni di classe, non solo, ma non è mai indice di forza.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 1 Maggio

Affari comunali approvati

Mortegliano. Tariffa tassa famiglia.

Udine. Servizio municipalizzato del Gas.

Enemonzo. Provvedimenti per l'acquedotto. Mutuo di favore.

Paluzza. Concessione di piante per la Chiesa del Cristo di Timau.

Tolmezzo. Concessione di piante per la Latteria Sociale.

Sutrio. Affittanza malghe Queldalar e Palac.

Artegna. Cessione ritagli di fondi comunali.

Spilimbergo. Assunzione a carico del Comune della quota dovuta dal Segretario comunale alla Cassa di Previdenza.

Moretto di Tomba. Nomina del Ricevitore Daziario.

Tramonti di Sotto e Sesto al Reghena. Tariffa daziaria.

Mortegliano Aumento stipendio al procaccia.

Remanzacco. Svincolo cauzione daziaria 1890-1905. Derivazione d'acqua dal Rio Racchiusane.

Socchieve. Vendita fondo comunale ex Commessatti.

Enemonzo. Provvedimento per l'acqua potabile. Mutuo di favore.

Espresso parere favorevole

Artegna. Acquisto terreno per la strada di Buia.

Autorizza l'eccedenza del limite legale della sovrimposta pel bilancio 1906 nel Comuni di Ravascletto per la frazione di Zovello Sequals.

Grande Accademia Schermistica

al Teatro Minerva

Indetta alla *Società Udinese di Ginnastica e Scherma*, avrà luogo la sera 15 maggio p. v. una importantissima festa d'armi in onore del celebre Maestro cav. Carlo Pessina, vice-direttore della Scuola Magistrale di Scherma di Roma, il quale, ospite per alcuni giorni nella nostra città, presiederà personalmente agli assalti.

I proventi dell'Accademia si devolveranno a vantaggio di una istituzione cittadina di beneficenza ed ad essa è già assicurato l'intervento di numerose fra le più forti lame italiane.

Il nostro valoroso maestro Concato, al quale dobbiamo il rifiorire dell'arte della scherma in Udine, si presenterà coi suoi migliori allievi e riservandoci parlare in seguito, in esteso sui singoli partecipanti, possiamo dire per ora che un brillante esito è già assicurato, dato lo zelo col quale il Consiglio della Società ed il Comitato Esecutivo si sono posti all'opera.

Dei componenti di questo e del Comitato d'Onore, costituitosi fra le più spiccate personalità e famiglie cittadine, pubblicheremo in altro giorno i nomi.

L'«Introduzione all'opera dell'Associazione Agraria Friulana dal 1900 al 1906», del cav. uff. Libero Fracassetti, che farà parte del secondo volume dell'importante pubblicazione che l'Associazione presenterà a mo' di relazione all'Esposizione di Milano, contiene le biografie, come si suol dire, i *medaglioni*, di collaboratori egregi che il nostro massimo Sodalizio Agrario ha perduto nell'ultimo quinquennio: il conte Nicolò Mantica, il cav. dott. Pietro Biasutti, il senatore Pecile, il prof. Federico Viglietto ed il cav. Lanfranco Morgante.

La nitida edizione, corredata da riusciltissimi ritratti, fa onore all'arte tipografica cittadina. Quelle pagine poi, scritte con eleganza squisita di stile, con esatezza di particolari, con finezza di considerazioni, che scolpiscono i caratteri di questi nostri egregi concittadini tutti benemeriti, ma diversi nel loro modo di essere e nell'esplicazione della loro attività, costituiscono un prezioso volumetto, che sarà letto con vivissimo interesse da tutti i nostri concittadini, e parla una volta di più dell'arte squisita e geniale dell'Autore, noto ben al di là dei confini della nostra Provincia.

Congratulazioni a lui ed all'Associazione Agraria, che in forma così degna tendono a perpetuare la memoria di chi ha speso la vita operosa a vantaggio del paese.

La gita d'istruzione

degli Studenti della Scuola Superiore di Agricoltura di Perugia

Gli studenti Perugini in gita di istruzione nel nostro Friuli ieri intrapresero le loro escursioni recandosi a Cividale; ricevuti dal cav. Coceani Direttore di quel Consorzio Agrario si recarono dapprima a visitare alcune fra le numerose stalle ove i nostri agricoltori con tanto amore ed intelligenza allevano il pregiato bestiame Simenthal - Friulano.

Il dott. Romano R. Veterinario provinciale fu in questa parte zootecnica dell'escursione, di illuminata guida agli studenti; che dopo aver ammirato la bellezza della nostra razza bovina passarono a fare una dettagliata visita al Consorzio antifillosserico, gentilmente ricevuti dal presidente cav. dott. Rubini. Moltissimo interesse destò nei giovani agronomi l'impianto di questo cantiere di innesto ed incubazione di viti americane, altra specialità del nostro Friuli. Accompagnava i gitanti anche il dott. Dorigo, titolare della sezione di Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura per l'alto Friuli orientale.

All'Associazione Agraria guidarono i gitanti il presidente, il co. Brandis, il dott. Berthod, spiegando dettagliatamente il funzionamento di ogni singola Sezione, passando successivamente ai vari reparti che compongono la poderosa *organizzazione friulana* che si accentra nella nostra Associazione. Sempre accompagnati dal prof. Berthod, i professori e gli studenti di Perugia visitarono la Sede Centrale della Scuola Costari e indi proseguirono malgrado il tempo pessimo, per Fagagna per una visita alle numerose Cooperative agricole funzionanti in quel paese.

I gitanti sempre accompagnati dal personale della Cattedra Ambulante Provinciale ebbero così campo di osservare il funzionamento della Latteria Coopeaativa e della Cassa rurale. Visitarono inoltre il R. Osservatorio di caseificio, il deposito macchine ecc.

Furono pure oggetto di speciale attenzione le migliori stalle del Comune, ove vennero ammirati degli splendidi capi di bestiame pezzato-rosso friulano.

Grazie anche all'cortese del cav. Attilio Pecile, del co. Fabio Asquini e di altre egregie persone preposte alle varie Istituzioni, la gita che con tempo migliore avrebbe potuto riescire anche attraentissima dato le incantevoli località di quella zona, lasciò graditissima impressione; da essa certamente i giovani laureandi ritrarranno notevoli ammaestramenti.

Di ritorno da Cividale i gitanti erano nuovamente attesi da parecchi Consiglieri dell'Associazione Agraria Friulana con a capo il Presidente prof. comm. Pecile. Le visite alle varie Sezioni degli acquisti collettivi delle materie utili all'agricoltura dell'Associazione Agraria Friulana, furono precedute da una colazione alla Croce di Malta che i preposti all'Associazione stessa e i propagandisti della Cattedra Ambulante Provinciale offrirono agli ospiti. Il prof. Pecile portò loro il saluto della città e degli agricoltori friulani, il prof. Marchi rispose con elevate espressioni lusinghiere per il nostro Friuli, ricordando con molta cortesia un pensiero dell'on. Caratti che altra volta ebbe a conoscere cosi ed elogiando l'opera benemerita dell'Associazione Agraria Friulana.

Il prof. Marchi che oltre ad essere un zootecnico valorosissimo è anche un oratore di primo ordine alludeva alla conferenza tenuta dall'on. Caratti alcuni anni or sono sui doveri della proprietà, accennando come i proprietari Friulani sentano appunto questi doveri, loro imposti dai nuovi tempi e dall'evoluzione del pensiero.

Il prof. Rossi espresse il voto che in un'altra visita oltrechè alla Cooperazione Agraria Friulana e alla parte zootecnica i Laureandi Perugini possano trovar tempo di studiare l'insegnamento impartito dalla Scuola Agraria di Pozzuolo.

Il dottor Rubini brindò al Presidente dell'Associazione prof. Pecile per l'opera sua quotidiana e indefessa a favore di tutte le iniziative agrarie in Friuli.

×

Ieri poi gli alunni di Perugia furono a Codroipo ed a Portogruaro, dove faceva gli onori, il Direttore signor Silvio Martinis.

Domani visiteranno le cooperative di San Vito e San Giorgio della Richinvelda, accompagnati dal prof. Pecile, Presidente della Società di allevatori di San Vito; poi proseguiranno il loro viaggio, abbandonando il Friuli.

Mandiamo ai graditi ospiti un affettuoso saluto.

Sappiamo che quei bravi giovani, di cui abbiamo ammirato la serietà, hanno mostrato di apprezzare l'opera fortunata degli agricoltori friulani, dovuta, come ebbe ad accennare il prof. Pecile nel suo brindisi, all'unione volonterosa di tutte le forze a vantaggio del progresso del paese.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.35	Napoleoni	20.—
Marchi	122.56	Sterline	25.05
Rubli	264.15	Lei	98.90

Miglioramento in vista

nelle comunicazioni con Venezia e Trieste

È prossima l'attuazione di un nuovo orario sulle nostre linee ferroviarie che avrà effetto probabilmente a partire dal 1° giugno.

Da nostre informazioni particolari risulterebbe che la Società Veneta, come ha già iniziato il miglioramento del servizio sulla tramvia Udine-S. Daniele, ha in progetto di aumentare il numero dei treni sulla linea da Udine verso San Giorgio Nogaro onde rendere più sollecita le comunicazioni della nostra città con Venezia e con Trieste.

Il treno della mattina partirebbe da Udine alle 7.5 giungendo a Venezia alle 9 in coincidenza coi diretti e direttissimi verso Milano e Bologna.

Circa un'ora più tardi partirebbe altro treno in coincidenza a S. Giorgio Nogaro: col diretto Venezia-Trieste il quale giungerebbe a Trieste verso le 10 e con un treno ordinario per Venezia in arrivo colà verso le 12.

Così sarebbe assicurata alla nostra città la rapida comunicazione sia con Trieste che con Venezia in circa due ore di viaggio.

È sperabile poi che le Ferrovie dello Stato spinte da un tale esempio, migliorino le comunicazioni verso Cormons e Gorizia e non continuino nel sistema sin qui tenuto di lesinare la istituzione di nuovi treni.

Non v'ha dubbio che la nostra Giunta Municipale, sempre sollecita nel promuovere ogni azione che porti vantaggio alla città, troverà opportuno di fare i passi del caso, alleandosi all'uopo la Presidenza della Camera di Commercio onde ottenere dalle Ferrovie dello Stato l'aumento dei treni ed una migliore sistemazione di quelli attuali, sulla linea di Cormons-Gorizia.

In tale occasione sarebbe anche da chiedere al Governo ed alla Società Veneta che almeno nei biglietti di abbonamento valevoli 15 e 30 giorni sia pure in via di esperimento venisse compresa la linea Udine-San Giorgio Nogaro-Portogruaro.

Unione delle Camere di Commercio

Il cav. Bardusco a Roma

Il vice presidente della nostra Camera di Commercio cav. uff. Luigi Badusco è partito questa mattina alla volta di Roma per prender parte ai lavori del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio del Regno che si inizieranno domani.

Sappiamo che all'ordine del giorno vi sono importanti oggetti tra cui: modificazioni dell'attuale legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai per gl'infortuni sul lavoro; il servizio ferroviario; le nuove convenzioni marittime presentate al Parlamento dal Governo.

I lavori dureranno parecchi giorni.

Comitato "pro Napoli,, Udine

Il Comitato locale «pro Napoli» nell'intenzione di poter chiudere la sottoscrizione che ha già fruttato oltre 3000 lire e di inviare quindi con tutta sollecitudine i sussidi, fa appello a quei generosi che ancora non lo avessero fatto affinchè vogliano affrettare il versamento delle oblazioni, avvertendo che in via eccezionale, i bollettari saranno a disposizione del pubblico nei siti indicati dalla circolare, fino al giorno 8 corrente, dopo il quale verranno definitivamente ritirati.

PEL LAVORO NELLE RISAIE

L'annuncio che l'on. Sonnino intende presentare un disegno di legge che limita a *9 ore il lavoro nelle risaie*, ha destato un baccano indiavolato. Tutti sono in contrasto; igienisti, socialisti, legislatori, agricoltori e proletari. Non si sa a chi dar retta, e se io fossi un legislatore non saprei proprio ove dar di testa per accontentarli tutti.

Se è vero il proverbio che a ragione chi grida più forte, parebbero che avessero ragione gli agricoltori contro Sonnino.

Veramente non si capisce perchè questa misura, che in tesi generale è ottima, è stata presa solo per i lavoranti delle risaie, che a detta di igienisti autorevoli, non starebbero poi tanto male come si credeva.

La «Sveglia» di Mortara dice che questa concessione ai socialisti è fatta *a scopo di voto politico* come direbbe Cianchettini.

E in tal caso i socialisti ai sarebbero contentati di poco.

In fin dei conti ci sono zone dove le condizioni degli operai sono molto peggiori che nelle risaie; e nelle quali il lavoro dura 14 e 15 ore al giorno, computando il tempo, spesso non piccolo, per andare e tornare dal luogo del lavoro stesso.

Perchè dunque questa diminuzione di orario per i soli mondatori di riso, ai quali una somministrazione razionale di «*Esanofele,*» della ditta Bisleri di Milano basterebbe per preservarli dalla malaria?

Per misure di P. S. venne ieri sera arrestato certo Caprotto Zopito di Alessandro d'anni 36, contadino di Coropoli (Teramo) perchè sprovvisto di *mezzi di recapito*.

Consiglio Comunale

Come la Giunta Municipale ha stabilito, mercoledì 9 maggio alle ore 14 il Consiglio si riunisce in seduta ordinaria per trattare gli oggetti posti al seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) autorizzazione al Sindaco a resistere al giudizio promosso con la citazione 16 marzo 1906 per riparto interessi fra i creditori della massa oberata Cortelazis (deliberazione 28 marzo 1906 N. 2030).

b) oblazione di L. 500.00 a favore dei danneggiati dal Vesuvio e assunzione della spesa per la stampa manifesti, ecc. (deliberazione 13 aprile 1906 N. 3538).

2. Messi urbani e rurali, riforma dei servizi (Relazione al N. 22 dell'ordine del giorno della precedente seduta delli 11 aprile u. s.)

3. Passaggio a livello sulla strada vicinale detta di S. Pietro per il binario di allacciamento della ferrovia Udine-Portogruaro con la fabbrica Scaini.

4. Acquedotto comunale. Acquisto contatori.

5. Nomina dell'arbitro per la determinazione del prezzo dell'espropriazione Pecoraro per la sistemazione della via Ermes di Colloredo.

6. Liquidazione e collaudo lavori per la costruzione dell'atrio del Cimitero di S. Vito.

7. Tassa sui cani. Proposta di riduzione.

8. Nuovo Teatro. Determinazioni definitive nei riguardi della cessione dell'area.

9. Illuminazione pubblica. Impianto di nuove lampade.

10. Officina Comunale del gas. Apertura di conto corrente con la Banca di Udine.

11. Bagni popolari.

Seduta segreta

12. Sussidio alla vedova dello stradino Zamaro Domenico. II. lettura.

13. Provvedimento a favore della famiglia del fu Giovanni Parola già impiegato comunale. II. lettura.

14. Aumento di retribuzione all'Ispettore ed all'Assistente del Cimitero di S. Vito. II. lettura.

15. Liquidazione di pensione e buona uscita a favore dell'usciere dell'ufficio di Conciliazione. II lettura.

16. Ospitale Civile. Liquidazione di pensione all'inserviente Bassi Gio. Batta.

17. Corrisponsione di compenso al sig. Barei Vittorio vice maestro della Banda cittadina, per prestazioni straordinarie durante il 1905.

18. Forno Municipale. Compenso per lavoro straordinario agli impiegati prof. rag. Carletti Ercole, Luigi Mulinaris e Attilio de Poli.

19. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti già dirigente amministrativo dell'ufficio del dazio consumo.

A domani per assoluta mancanza di spazio, malgrado le sei pagine rimandiamo un articolo di varietà della nostra collaboratrice prof. G. M. un articolo politico "Il valore del dettaglio,, una corrispondenza da Pordenone, ecc. ecc.

Mascalzonate !

Nel pomeriggio di ieri, quattro ragazzacci si presero il divertimento di gettare a terra tutta la biancheria che alcune lavandaie avevano stesa ad asciugare in Piazza Umberto Primo *fra gli alberi* dello spazio ove si tiene il mercato bovino.

Non basta. Sopra un carrettino a mano stava dell'altra biancheria ammucchiata, in attesa d'essere distesa e quei mascalzoni la gettarono a terra.

Alle vibrate proteste delle povere donne che si misero a rincorrerli, quegli eroi risposero lanciando loro dei sassi!

Il Vigile urbano Lunazzi Nicolò ebbe l'accortezza (osservate da lungi quelle gesta) di avvicinarsi, sgusciando fra una pianta e l'altra, ai quattro mascalzoni i quali ad un certo punto se la diedero a gambe.

Il bravo Vigile però riuscì ad agguantare per il colletto uno di essi che è certo Bertoli Antonio di Italico d'anni 13 il quale declinò il nome dei compagni e raccontò il fatto in tutti i suoi particolari.

Essi sono: Jacobbi Giuseppe d'anni 13, Muzzolini Ugo di Giorgio d'anni 14 e Fabbro Santo di Santo d'anni 14, abitante in via A. L. Moro.

Vennero tutti denunciati.

×

Benissimo! Una buona lezione gioverà, a far cessare quei vandalismi che anche recentemente abbiamo dovuto biasimare e che si commettono continuamente ed impunemente in ispecie nel Giardino Ricasoli.

La fiera di beneficenza del prossimo luglio, e la lapide della Dante Alighieri. Sappiamo che il Comitato per la Fiera che già abbiamo annunciata, lavora alacremente; a giorni sarà spedita la circolare, per chiedere il concorso della cittadinanza. A quanto dicesi, la Fiera di beneficenza avrà per contorno altri festeggiamenti.

La Dante Alighieri spera di poter inaugurare nello stesso giorno la lapide ricordante lo storico Congresso del 1903, tenutosi nella sala dell'Ajace.

L'iscrizione relativa è opera riuscitissima del dott Gualtiero Valentinis; è la Giunta, se non siamo male informati, intende dare disposizioni perchè sia pronta al più presto.

Attenti alle pallottole! Da oggi alle 5 e pei giorni di mercoledì e giovedì d'ogni settimana sono incominciati i tiri al bersaglio nel poligono di Godia per i militari del 24° regg. cavalleggeri «Vicenza».

Le lezioni durano dalle 5 al mezzogiorno.

In contravvenzione all'art. 488 venne dichiarato ieri sera certo Bergamasco Napoleone di Gio. Batta di anni 29 tipografo, perchè trovandosi in stato di eccessiva ubbriachezza, commetteva un'infinità di stranezze.

Si dice che abbia rotto delle lastre alla Tipografia Tosolini in Via Savorgnana ferendosi alle mani, tanto che dovette esser condotto all'ospitale.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

ALFREDO DE SANCTIS

Come abbiamo già annunciato ci si preparano per le sere del 3, 4 e 5 corr. tre splendide rappresentazioni del cav. Alfredo De Sanctis, uno degli attori più intelligenti che vanti oggi il nostro teatro di prosa.

Anche di recente egli ebbe veri trionfi a Trieste, Pola, Zara e Gorizia, e la stampa gli dedicò articoli lusinghieri, specie per la rievocazione della tragedia *Saul* di Vittorio Alfieri, che dopo Ernesto Rossi pochi artisti osarono riporre in scena.

Udremo anche noi questa tragedia e avremo altre due produzioni nuove intitolate: *Tutto per nulla* di A. Butti e *La stirpe* di Jean Thórel.

Teatro Vitt. Em. (già Nazionale)

LE OPERETTE

La compagnia Bovi Campeggi doveva ieri sera dare l'addio alla città colle *Cinque parti del mondo.*

Ma un po' per causa del tempo piovoso e del ballo in sala Cecchini, il pubblico fu tanto scarso che alle 9.30 il teatro era già ermeticamente chiuso.

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 1 maggio		*Giorno 2 ore 7*	
Temp. media	10.62	Temperatura	8.8
Temp. massim.	15.3	Pressione mm	747.8
Temp. minima	6.0	Temp. m. notte	5.4
Press. m. mm.	740.1	Stato del cielo	misto
Umid. rel. med.	73.7	Pressione	crescente
Acqua cad. mm.	8.8	Direz. vento	NE
Vento domin.	S	Levai il sole ore	4.59
Stato del cielo	coperto	Tramonta ore	19.0.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Ieri alle ore 11 antimeridiane dopo breve malattia cessava di vivere il

dott. Giuseppe Biasizzo

medico chirurgo

d'anni 56.

La desolata moglie ed i parenti tutti con l'animo straziato dal dolore partecipano il triste annuncio agli amici, ai colleghi e ai conoscenti.

Tarcento 2 maggio 1906.

I funerali avranno luogo giovedì 3 maggio alle ore 10 antimeridiane.

La presente servirà di partecipazione diretta.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 maggio 1906.

RENDITA 5 %	106	46
» 3 ½ %	103	75
» 3 %	72	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1296	50
Ferrovie Meridionali	801	—
» Mediterranee	472	75
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 %	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	—	—
» » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	66
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	70
[illegible]	104	55
[illegible]	—	—
Rumania (lei)	98	60
New York (dollari)	5	14
[illegible] (lire turche)	21	87

Strappiamo Maria Spiridonova al carnefici!

(Discorso pronunciato dall'avvocato Teslenko dinanzi al tribunale militare che condannò al capestro la martire russa).

Signori giudici, si esige da voi un verdetto di *morte*. Guardate in fondo alla vostra coscienza con più penetrazione, con più attenzione. Guardatevi! Vi *trovate* quel *grado* di suprema indignazione e collera verso l'accusata, senza il quale non potete consegnarla al boia? Quel che vi si chiede non è di punire Maria Spiridonova, ma di toglierle la vita; quel che vi si chiede non è di uccidere in un combattimento eguale un avversario armato, ma di annientare un essere debole e senza difesa. Noi altri, russi, non *abbiamo* nel nostro concetto del diritto questa idea di occhio per occhio, dente per dente. Un verdetto di morte esaspera il sentimento di giustizia del popolo russo..

Perchè la pena di morte possa essere tanto largamente applicata, bisogna che le condizioni della nostra vita politica siano assai eccezionali; bisogna che il governo abbia cessato di giudicare e governare, ch'egli non pensi più che a sterminare senza pietà i suoi avversari.

L'opera atroce delle esecuzioni è affidata ai tribunali militari, obbligati a pronunziare sentenze di morte e null'altro che sentenze di morte. So che si è fatto il possibile per incitarvi a mandare l'accusata al patibolo. Ma il tribunale è esso, dunque, una casa commerciale dove, appena una commissione viene ricevuta, si eseguisce subito? Il tribunale è esso una macchina da applicare sigilli di condanne sugli atti d'accusa? Non lo voglio credere!

Il tribunale è un istituto destinato a far subire alla coscienza umana un esame severo; è dunque, alla vostra coscienza che mi rivolgo. Esaminerete alla luce di codesta coscienza, l'atto commesso dall'accusata e vedrete non più una persona isolata, non una Spiridonova che uccide un Lugenovski, ma l'intera Russia sofferente. Voi riscontrerete delle centinaia di Spiridonova e delle migliaia di Lugenovski; troverete tutto quel terrore che ci opprime e ci schiaccia. Sono parecchi anni che viviamo in mezzo ad una nebbia sanguigna. Tutte le grandi scoperte: il vapore, l'elettricità, il telefono, il telegrafo sembrano essersi congiurati per torturarci tutti i giorni, raccogliendo le notizie da tutti gli angoli della nostra patria. Date una occhiata al giornale che avete letto *stamattina*: non è l'inchiostro tipografico che ha servito per stamparlo, è il sangue degli uccisi, dei morti sotto lo scudiscio, dei fucilati, degl'impiccati, dei torturati. Ogni linea stampatavi non è essa un lagno, un pianto, un appello al *soccorso*?

Ma esistono degli esseri umani, che, come Spiridonova, sono stati inzaccherati *dagli* schizzi di sangue dei loro fratelli, che hanno posto il dito sulle piaghe. Debbono essi, dunque, morire, poichè il *sentimento* d'indignazione, che ci strazia tutti, *si è trasformato in essi in azione*, e poichè essi sono pronti a pagare, con la loro nobile vita, le sofferenze patite dal popolo?

L'indignazione s'era impossessata di lei, ella ha detto perchè. Non parlerò di Lugenovski. Egli è morto e la sua vita appartiene al giudizio della storia.

L'incartamento ci fornisce pochi documenti a suo riguardo. Ma il minimo dubbio può esso sfiorare la vostra anima, in quanto alla veridicità di ciò che Spiridonova ha narrato di lui? Ella era là, *in quei villaggi*, sui quali *era passato* Lugenovski come un uragano devastatore. Ella vi ha citato i nomi dei villaggi, *i nomi* dei contadini fucilati, fustigati a morte, torturati, storpiati. Ella ha narrato gli stupri perpetrati dai *cosacchi*, i *saccheggi* sfrenati, gli arresti senza numero. Lugenovski, nel suo pensiero, era diventato la personificazione del terrore che regnava nel governo di Tambov.

Del resto, chi non conosce Lugenovski? Il suo nome è noto *a* tutti i russi che leggono. Al pari di altri nomi simili, esso non abbandonava le colonne della nostra stampa periodica. *Gli atti* di questi uomini gridavano vendetta.

Orbene. Il sentimento *generale* d'indignazione trovava esso uno sfogo legale? I contadini torturati, martirizzati, potevano essi trovare una difesa in qualche parte? «Il mio cuore sanguinava — ha detto qui Spiridonova — mi vergognavo di vivere quando simili cose accadevano intorno a me. E quando vidi un contadino *impazzito* in seguito a torture patite, quando vidi una madre di cui la figlia s'era annegata a causa delle *carezze* da parte dei cosacchi, mi sono detta: ucciderò Lugenovski, andrò incontro alla morte. Nessuna forza al *mondo* m'avrebbe allora potuto trattenere». E per ciò ella deve morire?

Non cercate una *spiegazione* nei soli programmi ed idee dei partiti. Il sentimento possente d'indignazione non guida la mano dei soli rivoluzionari.

Durante la rivoluzione francese, Marat ispirava terrore ai difensori del vecchio regime, egli perì per la mano d'una giovinetta, altrettanto nobile ed eroica, di cui il nome dev'essere oggetto di ammirazione e di rispetto. Ogni Marat trova la sua Carlotta Corday. Qui è forse una grande legge della coscienza umana.

Quest'avvenimento non è dunque un fatto isolato: esso si riattacca a mille altri. I destini di Lugenovski e di Maria Spiridonova sono i destini della stessa rivoluzione russa.

Dal mese di ottobre, il Comitato del Partito *socialista-rivoluzionario* di Tambov aveva condannato a morte Lugenovski. Ma il manifesto è venuto, e *Lugenovski, egli pure, è stato graziato*. Ahimè! Il 17-30 ottobre non era che un raggio fugace che non ha rischiarato che per un istante l'esistenza della Russia. Poi tutto ha ripreso come per il passato. Di nuovo il sangue scorse. Di nuovo è apparso Lugenovski. Ma quel che si è dimenticato, è che quando il sangue scorre, esso scorre sempre dai due lati.

La tragedia mondiale, che si recita in questo momento sulla scena russa, ha creato questo processo. *Orbene*, non si può far scontare a un individuo la generale e profonda aspirazione di di tutto un popolo.

Ma esiste nella causa presente qualche cosa che scaccia la stessa idea di un verdetto di condanna. Mi vedete turbato: non so se debba difendere Spiridonova o se al contrario, debba reclamare in suo nome aiuto e vendetta. Non so quel che dobbiate fare: punirla o salvarla.

Avete inteso l'accusata fare il racconto delle torture inaudite ch'ella ha subite. Voi non avete dubitato della veridicità d'una sola delle sue parole. Il dubbio d'altronde è impossibile. Ogni tortura, ogni colpo, i suoi carnefici li hanno inscritti nel processo-verbale ch'è il suo corpo; ne avete inteso il rapporto letto del medico. Le torture hanno durato 12 ore. Tutta nuda, la tennero in una *cella fredda*, respingendola a calci da un angolo all'altro, le schiacciarono il petto, i piedi, a colpi di stivali, la percossero a colpi di nagaika, le strapparono i capelli uno ad uno, le scorticarono i brani di pelle lacerata dalla nagaika, spensero sigarette sul suo corpo, le prodigarono carezze selvagge e bestiali. Ed ella non ha pronunziato nessun nome, non ha lanciato un sol grido!

Per valutare tutta la ferocia, tutto l'orrore di simili torture, bisogna risalire più in là dei tempi d'Ivan il Terribile e della inquisizione spagnuola: bisogna giungere agli Unni ed a Tamerlan.

Non è nemmeno una tortura destinata a strappare i *nomi* dei complici.

E' qualche cosa di più raffinato ancora. La tortura è una sofferenza fisica.

Orbene, qui c'era assai più: un'umiliazione infinita, un oltraggio ai sentimenti più teneri, più delicati d'una giovinetta pura ed immacolata. Non conosco alcuno il quale non abbia avuto un fremito d'orrore e di collera al racconto delle sofferenze subite da Maria Spiridonova.

Che significherebbe ora, dopo tutto ciò condannare Spiridonova? Sarebbe finirla. Quando, nel circo romano, un gladiatore ferito e sfinito cadeva, gli spettatori indifferenti facevano un segno con *la mano*, e delle urla spaventevoli: *Finitelo!* si facevano udire. Ma voi, potete voi iscrivere nel vostro verdetto il *pollice verso* romano?

Il governo russo ha riportato sui suoi nemici molto importanti vittorie. Gli abbisogna, per colmo del suo trionfo, uccidere questa nemica, senza difesa, ammalata, che non gli può più nuocere?

Affrettatevi, dunque, di sorgere in difesa di Maria Spiridonova!

Non lasciate a nessuno l'onore di salvare questa giovinetta. Strappatela agli artigli della morte!

Non è solo la Spiridonova, oltraggiata, dileggiata, malata, che si trova dinanzi a voi: è la Russia malata ed oltraggiata tutta quanta.

Ogni giorno delle notizie di condanne a morte percorrono, come una corrente elettrica, il paese, apportando nuove scosse alle antiche ferite non ancora guarite.

Se voi supplizierete Spiridonova, il paese *intero rabbrividerà* d'orrore.

Un giorno o l'altro, bisognerà mettere fine a questo furore, bisognerà pronunziare una parola di pacificazione. Voi potete aver la fortuna di pronunziarla quella parola per i primi.

Ritiratevi, *dunque*, nella vostra camera di consultazione, e ritornate con un ramo di olivo, di pace e non con la spada alzata!

Nel mondo commerciale

Asta di beni stabili. — Il cav. Pietro Grassi esattore del Comune di Zuglio *rende noto che il giorno di giovedì 17* Maggio corrente, nel locale della R. Pretura del mandamento di Tolmezzo colla assistenza degli Ill.mi Pretore e Cancelliere del mandamento sudetto, si procederà alla vendita a publico incanto di alcuni immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

La aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite con deposito in danaro corrispondente al 5 per cento pel prezzo come sotto determinato, nè al primo incanto possono essere minori al prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Audax Italiano — Sezione di Udine

Ci comunicano:

In attesa di pubblicare quanto prima l'intiero programma sportivo dell'anno 1906, facciamo noto che *la prima marcia d'allenamento* avrà *luogo* domenica 6 maggio sul percorso Udine-Codroipo-Vivaro Montereale-Cellina e ritorno; kilometri 130 circa partenza ore 3 dal caffè «Alla Nave» e la *prima marcia ufficiale* avrà luogo nella successiva domenica 13 maggio partendo alla medesima ora dal caffè «Alla Nave» ed il percorso sarà Udine-Codroipo-Pordenone-Conegliano-Treviso-Motta-S. Vito al Tagliamento-Codroipo-Udine kilometri 206 circa. Informazioni iscrizioni presso il corrispondente Augusto Verza Udine, Mercatovecchio.

Avvisi economici

non superanti le quattro linee di corpo 10 al prezzo di centesimi **30** per volta.

Questa rubrica comprende *esclusivamente*:

Offerte e domande d'appartamenti e case, camere ammobigliate e pensioni, offerte e domande d'impiego, lezioni e conversazioni, oggetti vari offerti e domandati.

Cercasi una cassaforte usata. Dirigere offerte amministrazione del giornale.

D'affittare civile appartamento e magazzini Rivolgersi Via Portanuova, 11.

Per famiglia che desiderasse abitare in campagna, a Remanzacco affittasi casa di civile abitazione, composta di cinque camere, tinello, camera di ricevere, cantina, ed orto. Detta casa è di recente costruzione, e posta vicino alla fermata del treno. Per trattative rivolgersi in Remanzacco alla maestra sig. Linda Dugaro-Bordini.

Motocicletta 2 1/2 H P. buonissimo stato primaria fabbrica vendesi Lire 400. Scrivere Rigoni — *Latisana*

Vendesi cagna caccia bracco italiano leggero età due anni. Prezzo da convenirsi. Rivolgersi giornale.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1906.

Attivo.

Cassa contanti	L.	84,601.82
Mutui e prestiti	"	7,877,276.95
Buoni del Tesoro	"	—.—
Valori pubblici	"	7,418,774.68
Prestiti sopra pegno e riporti	"	167,200.—
Conti correnti con garanzia	"	243,413.09
Cambiali in portafoglio	"	1,228,966.—
Conti correnti diversi	"	5,786.67
Conto corrispondenti	"	568,370.29
Ratine interessi non scaduti	"	230.119.78
Mobili	"	6,141.90
Crediti diversi	"	67,076.41
Depositi a cauzione	"	605,240.—
Depositi a custodia	"	2,002,654.85
Attivo	L.	19,957,619.15
Spese dell'esercizio in corso	"	40,0[illegible]8.92
Totale	L.	19,997,648.07

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 1/2 %	L.	2,630,18[illegible].40
Id. al portatore 3 %	"	10,676,881.69
Depositi a piccolo risparmio 4 %	"	1,131,054.68
Totale credito dei depositanti	L.	14,439,104.97
Interessi maturati sui depositi	"	144,187.61
Debiti diversi	"	29,938.09
Conto corrispondenti	"	50,75.61
Deposit. per depositi a cauzione	"	605,240.—
Deposit. per depositi a custodia	"	2,00[illegible],654.85
Passivo	L.	17,431,136.23
Fondo per le oscillaz. dei valori	"	628,506.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1905	"	1,838,614.[illegible]
Rendite dell'esercizio in corso	"	109,489.19
Totale	L.	19,997,648.07

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . . al 2 % netto
al portatore . . . . . al 3 % »
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4 %; »

a mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni senza nessun aggravio al mutuatario per imposta di R. M. al 4.50 %;

accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25 %;

accorda prestiti e conti correnti ai Monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;

accorda prestiti sopra pegno di valori;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Chincaglierie - Mercerie - Mode
Cravatte - Camicie - Colli

SECONDO BOLZICCO

Successore a PIETRO NIGG
UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO FIORI ARTIFICIALI
importati direttamente da Parigi e Vienna

OMBRELLINI di assoluta novità.
VENTAGLI — GUARNIZIONI — TULLI — MERLI — ecc.
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA.

Lattina Svizzera Panchaud

Il migliore allattamento per vitelli e porcellini.

Un Kg. serve per fare 20 litri di latte, uguale per proprietà nutrienti al latte naturale **«con un risparmio di L. 60 per ogni vitello»**

Serve inoltre per ingrasso degli animali da macello ottenendosi peso massimo in tempo minimo.

E' adoperata con ottimo successo da parecchi Circoli Agricoli, Latterie, ed Amministrazioni private.

Garanzia d'analisi.

Esclusiva depositaria la ditta

L. Nidasio

di Udine (Fuori Porta Gemona).

Presso la medesima trovasi pure in vendita panelli di **granone, lino, sesame e cocco** di ottima qualità.
Telefono N. 108. In famiglia 280.

LIBRERIA DANTE

UDINE
VIA MERCERIE, N. 6
(Fra Mercatovecchio e Piazza Erbe).

Vendita di libri assortiti in genere; racconti delle fate; romanzi dei più celebri scrittori; *Rücher der Universal Bibliothek, » Philipp Reclam aus Leipzig;* libri pei cuochi, liquoristi, pasticcieri; segretario galante; *romanzi originali francesi; opere ecclesiastiche e di medicina a prezzo d'occasione;* oggetti di cartoleria, cancelleria, portafogli etc; grandissimo assortimento di cartoline illustrate finissime: *riproduzione quadri celebri;* fiori, donne, bambini, paesaggi, personaggi celebri etc; prezzi moderati.

Giuseppe Malattia.

Biciclette DE LUCA
Vedi in sesta pagina

Salumeria e Coloniali

UMBERTO LIGUGNANA e COMP.

Via Daniele Manin Num. 3 - UDINE - Di fronte all'Aquila Nera

Specialità Estere e Nazionali

Grandioso assortimento CONSERVE ALIMENTARI e PESCE in scatola

VINI DA PASTO E DI LUSSO

PREZZI MODICISSIMI

Barbera e Grignolino finissimo a L. 1.00 la bottiglia.

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Telefono 2-97 — Telefono 2-97

LA FONTE PALMA

di LOSER JANOS - BUDAPEST

dà l'ACQUA PURGATIVA NATURALE
RINFRESCANTE
più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto.

Preferita dal ceto medico di tutto il mondo

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini (Casa propria).

Deposito di macchine ed accessori

TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert
TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati della Ditta MONIMA

FUCINE e VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici
Rubinetteria per acqua, vapore e gas
Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma
Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.

« Per giudizio concorde de' Medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni, mentre questo disgustoso e gradevolissimo al palato. »

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Produttori: P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

ADOLFO PARMA

è il Concessionario esclusivo per UDINE e PROVINCIA del GENUINO

VINO VERNACCIA

BOTTIGLIERIA MERCATOVECCHIO
(Telefono 59)
ANTONIO FARAONE
Oristano (Sardegna)
Proprietario di vigneti.

AVETE

mai preso col vermouth il Liquore amaro

“DAF„?

Provate ed otterrete una bibita insuperabile.

Acqua Naturale

DI

PETANZ

la migliore e più economica
acqua da tavola

Concessionario per l'Italia:
A. V. RADDO - Udine.
Rappresentante generale
ANGELO FABRIS e C.° — UDINE

ESPOSIZIONE
INTERNAZ.LE
DI
MILANO

CONDIZIONI DI
SOGGIORNO
domandare programma
all'AGENZIA
CHIARI-SOMMARIVA
COMPAGNIA ITAL.na DI VIAGGI E TRASPORTI
MILANO

M.co C.so Dentista ALBERTO RAFFAELLI
specialista per le malattie del

Denti e Protesi Dentaria

— UDINE —
Piazza Mercatonuovo, N. 3
(ex S. Giacomo)
Ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Ragioniere diplomato, assumerebbe direzione grande azienda commerciale. Offerte K. S. giornale.

Non adoperate più Tinture dannose

Ricorrete alla VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA
(brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine 13 Gennaio 1901.

Il direttore **Prof. Nallino**

Unico deposito: presso il parrucchiere **LODOVICO RE**, Via Daniele Manin.

Grande liquidazione

La Ditta

Degani e Gervasi

avendo rilevato un grande Stock di stoffe e cotonerie in genere, avverte il pubblico che nel nuovo *Negozio in Via Cavour N. 17* dal giorno di

mercoledì 11 corr.

vende le dette merci a prezzi di eccezionale ribasso.

Visitare il Negozio in Via Cavour N. 17.

Malattie degli occhi

difetti della vista
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese.
Via Poscolle, N. 20
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Venerdì ore 11
alla Farmacia Filippuzzi

CURA PRIMAVERILE

DEL SANGUE

Ferro China Bisleri

Volete la Salute??

FERRO-CHINA BISLERI MILANO

Il chiarissimo Dottor GIUSEPPE CARUSO Prof. dell'Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei «casi di clorosi oligoemie e segnatamente «nella cachessia palustre».

NOCERA-UMBRA *Acqua da tavola*
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. Bisleri & C. — Milano.

SARTORIA

(con annessa sala di prova)

F.LLI RICOBELLI - Udine

Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo) 2

Taglio elegante - garantito - Confezione accurata.

— SPECIALITÀ —
per monture Collegi, Bande musicali, ecc.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

LOTTERIA

Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 43.

3181 PREMI in contanti L. 1.350.000

PRIMO PREMIO L. 1.000.000

Un Premio L. 100.000

Un Premio L. 50.000

Altri Premi per L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE

Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ., MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.

I Biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiavalute, Banche, ecc. del Regno.

IMPORTANTE

IL VINO ricco di materia colorante causa disturbi allo stomaco e agli intestini.

UN VINO rosso, asciutto, con leggero frizzante, digeribile e diuretico, è il **vino** della rinomata cantina **ZUCCHERI** di S. Vito al Tagliamento che si vende all'Osteria

“AL SOLE„

in VIA SUPERIORE con splendidi **giuochi alle bocce.**

BIRRA PUNTIGAM alla spina
CAFFÈ — LIQUORI

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese.
Bigiallo-Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Inchiostri Arnold di Londra

da scrivere e da copiare

PERMANENZA — FLUIDITÀ e COLORE

Sono i migliori che l'esperienza d'un secolo ed i metodi d'oggidì possano produrre e sono forniti in **Bottiglia** con turacciolo di gomma patentato Becco di legno duro pure patentato — e con *questo facile sistema* l'inchiostro si verserà con assoluta precisione nel calamaio anche il più piccolo.

Deposito presso le
CARTOLERIE BARDUSCO
UDINE.
Campione di prova gratis.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.
Capitale Sociale illimitato e Riserva a 31 dicembre 1904 Lire 352,887.22
(Casa propria - VIA CAVOUR, N. 24).

Operazioni della Banca con soci e non soci:

Emette azioni a L. 38.70 caduna.

Sconta effetti di commercio . . . . **4** 1/2 - **5** - **5** 1/2 0/0 } senza provvigione
Fa prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi **5** 1/2 - **6** 0/0 }

Accorda **sovvenzioni** sopra **valori pubblici** ed **industriali** . . . . **5** - **5** 1/2 0/0

Apre **Conti correnti** verso garanzia reale. — Fa il **servizio di Cassa** per conto terzi.

Emette, gratuitamente, **Assegni del Banco di Napoli.**

Riceve somme

in **Conto corrente** con cheques al . . . . **3** 1/2 0/0 } netto da ricch. mobile (libretti gratuiti);
in **deposito a risparmio** al **Portatore** al **3** 1/2 }
in **deposito a piccolo risparmio** al **4** 0/0 }
in **Conto vincolato a scadenza** fissa ed in **Buoni di Cassa fruttiferi,** interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.
I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

TAVOLETTE LAPPONI

MEDICO DI S. SANTITÀ

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia
ORIGINAL FERNET COMPANY. Via Castalfidardo, 12, MILANO.

Portentose — **Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia.**

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI

Calmante pei denti. — *Questo liquido, ritrovato Tarulli Rodolfo* del fu Scipione, antico Farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente cariati, e la flussione delle gengive. Diluito poche goccie in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca rendendo l'alito gradevole e i denti bianchi e sani preservandoli dalle carie e dalla flussione stessa. — L. 1 la boccetta.

Polvere dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

Unguento antiemorroidale composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

Specifico pei geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta.

ISTRUZIONI sui recipienti medesimi.

Rivolgere relative Car.-Vaglia alla ditta suddetta. — Spedizione franca. Si vendono nelle principali Farmacie d'Italia. — In **Udine** alla farmacia **Filippuzzi Girolami.** 2

Chiedere sempre specialità Tarulli di Firenze.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

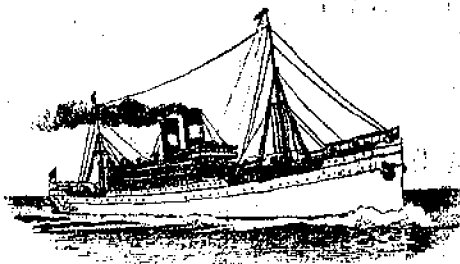
Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

La réclame è la vita del commercio

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale della **"Navigazione Generale Italiana„**

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000
Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
LAZIO	N. G. I.	29 aprile
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	7 maggio
LIGURIA	N. G. I.	12 »
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	21 »

per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
ARGENTINA (doppia el. n.)	La Veloce	2 maggio
SARDEGNA	N. G. I.	10 »
BRASILE (dop. el. nuovo)	La Veloce	17 »
ORIONE	N. G. I.	24 »

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Il 17 Maggio 1906 partirà il vapore della Veloce "BRASILE„

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° maggio 1906 - col piroscafo della Veloce Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** *per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo*; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie Chine ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-72**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale " Il Paese „ ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

Premiate coi Primi Premi

Biciclette "DE LUCA„

Silenziose — Impareggiabili

della più volte

PREMIATA FABBRICA **TEODORO DE LUCA**

UDINE

Il successo costante delle ricercate e preferite **Biciclette "DE LUCA„** è dato dalla reale loro perfezione, ottimo materiale e dalla loro eleganza, cosicchè stanno alla pari colle migliori Marche conosciute. Ciò è stato ottenuto coll' adibire alla costruzione personale speciale e provetto con apposito Macchinario, e col curare sempre tutti i miglioramenti possibili.

Nessun' altra Fabbrica quindi può dare sulla Piazza *maggiori garanzie e fare prezzi e condizioni così vantaggiose per l'acquirente come la Ditta fabbricante TEODORO DE LUCA.*

Garantite un anno!

Biciclette di lusso L. 240
» popolari » 140

Garantite un anno!

Si accordano pagamenti rateali

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO - Fabbrica Casse forti - Serramenti in ferro - Cancelli - Ringhiere

Grande Deposito e Negozio *MACCHINE da CUCIRE*

Via Daniele Manin, N. 8-10

Scorrevoli — Perfette

PREZZI ECCEZIONALI

Preferite - Apprezzate - Ricercate

Perfezionate - Leggere - Eleganti

Precise - Garantite - Ottime

Udine 1906 Tip. Marco Bardusco